



Prot. 5/Pres./2020

Egredi soci della cooperativa velina

Sono qui ad aggiornarvi nuovamente, ma anche a sollecitare in voi necessarie consapevolezze, ad un anno di distanza ed ancora alla vigilia della stagione castanicola che rappresenta per noi l'appuntamento più importante dell'anno, anche se, come leggerete di seguito, ormai la cooperativa aumenta di giorno in giorno l'intensità della sua esistenza anche oltre i limiti della raccolta e commercializzazione del nostro marrone.

Riprendendo l'ordine degli argomenti trattati nella comunicazione dello scorso anno:

a. La lotta al cinipide continua ad essere un impegno che anche quest'anno ci ha portato ad acquistare in proprio ed in favore di tutta la valle del velino una decina di lanci di Torymus, insufficienti rispetto alla necessità a causa del perdurare dell'assenza della sesta comunità montana che ha ricevuto fondi specifici dalla Regione, ma ancora non li distribuisce nonostante le ripetute sollecitazioni. Abbiamo nel senso indirizzato una nota di protesta al Presidente della regione ed alcuni assessori e consiglieri, a firma del sottoscritto e di alcuni sindaci della valle. Successivamente adiremo altre autorità perché questa colpa sia addebitata anche formalmente ai responsabili. A voi soci compete però una adeguata segnalazione delle problematiche dei castagneti che abbiamo sollecitato attraverso un questionario che pochi di voi hanno compilato e consegnato in cooperativa;

b. L'esito della sterilizzazione ha dato risultati confortanti anche confermati dalle analisi del laboratorio merceologico presso la Camera di commercio di Roma e quindi nella progettazione Psr che illustrerò più compiutamente in assemblea è stata inserito il miglioramento del macchinario che sarà più intensivamente utilizzato nella stagione ormai alle porte. I mali che affliggono i frutti sono diversi e si cercherà di fare sempre maggiore informazione, ma a carico dei soci ci sono anche azioni virtuose da fare quali quella ad esempio dello abbruciamento dei ricci durante e dopo la raccolta per combattere i marciumi. Attraverso i ricci taluni agenti trascorrono allo stato larvale l'inverno per ripresentarsi poi;

c. La linea di asciugatura si è confermata efficace ed è stata ricollocata nel nuovo capannone, liberato da ciò che rimaneva della stagione del terremoto, ove sono stati riattati i vecchi locali ma anche realizzata uno nuovo in attesa di avere risorse per completare gli impianti. La linea di asciugatura efficace è molto importante, ma chi conferisce i marroni deve necessariamente capire che il prodotto va tolto dal terreno e portato alla lavorazione nel più breve tempo possibile, per fermare l'insorgere, ad esempio, del marciume gessoso;

d. Il laboratorio è stato anch'esso inserito nella progettazione PSR, ma occorre dire che a causa di alcune incongruenze mai sanate dalla proprietà Arsial del capannone principale nel quale paghiamo un affitto, non abbiamo potuto concludere prima la relativa pratica edilizia, così come non abbiamo potuto allegare in primavera al Progetto PSR tutte le autorizzazioni necessarie per la serra che quindi corre il rischio di essere stralciata dal finanziamento;

e. I rimborsi del Torymus perduti nel 2014 sono stati recuperati ed utilizzati per sterilizzazione, asciugatura, forno, aggiustamento di alcune attrezzature e parte del Psr in atto, ma abbiamo quantificato che la Velina ha assolto nel tempo ad altre incombenze in favore del territorio di TUTTA la valle del Velino ed effettuato attività

MAI REMUNERATE ED OLTRE LA MANODOPERA E L'IMPEGNO NON CONTEGGIATO di amministratori, soci e volontari, che abbiamo voluto (ora per rispondere alla Comunità Montana che asserisce che la Velinia opera solo su quattro comuni della Valle) conteggiare al minimo in Euro 49.525, mai richiesti prima. Confidiamo quindi di ottenere perciò una specifica ed ulteriore attenzione economica da utilizzare per migliorare le nostre strutture quali la sostituzione dei silos in vetro resina, realizzazione impianti nel nuovo capannone, sistemazione smaltimento acque reflue, biofabbrica per allevamento antagonisti di cui dico appresso, etc.

f. Abbiamo pensato ad un laboratorio e ad una biofabbrica per la produzione in proprio del Tormus ed il coordinamento delle attività di contrasto alle varie affezioni dei nostri boschi ed in questo senso abbiamo confidato nella collaborazione dei soci per mezzo della compilazione di un questionario che debbo dire non è stato trattato con la dovuta attenzione. Voglio chiarire infatti che ben poco di riuscirà a fare sui castagneti se non si realizza una fotografia attendibile dello stato del nostro patrimonio, né è sufficiente accontentarsi di qualche dato desolante che mette a confronto un censimento ERSAL del 1985 che dichiarava 750 Ha di castagneti produttivi, con uno studio del noto Prof. Roberto Mercurio del 2015 che ne denuncia circa 250 Ha ...in 30 anni sarebbero stati perduti alla produzione castanicola circa 500 Ha! Anche per questo abbiamo accelerato la campagna di Gestione dei Castagneti "Produci Frutteti" di cui dico appresso;

g. Abbiamo superato il periodo Covid brillantemente realizzando credito d'imposta con le attività di sanificazione e vinto un bando di finanziamento della Regione, condotto dalla Agenzia Arsiat, per la realizzazione di strumenti ed attività per la consegna a domicilio dei nostri prodotti tra i quali abbiamo inserito quelli dell'orto sperimentale che avevamo promesso. Questo è stato realizzato in fretta soprattutto, in fondo in fondo, per testare la capacità del nostro personale in funzione dell'impegno che in futuro potremmo dover assicurare per la conduzione della Serra di coltivazione che abbiamo inserito nella progettazione PSR. In tale struttura, oltre ai semenzai per la produzione delle piantine che produrremo in proprio con alcune particolari attenzioni, vorremmo realizzare il recupero dei Cultivar di pregio vegetale che caratterizzano il nostro territorio;

h. Abbiamo dato compimento ad altra azione prevista nel PSR e per la quale abbiamo ottenuto un punteggio aggiuntivo per la virtuosa riutilizzazione degli scarti delle lavorazioni castanicole: la Velinia ottiene il controvalore dello scarto in Humus e lo cede a prezzi di favore ai soci. Va detto che l'humus dovrebbe diventare la modalità biologica per rifornire di ricostituente organico i nostri boschi indeboliti da decenni di pulizie eccessive e/o non ortodosse. Un vademecum sul suo uso è a disposizione nella sede della Velinia;

i. Abbiamo iniziato materialmente la campagna di gestione di castagneti da parte della Cooperativa, accelerando su un obiettivo che quasi tutti i CdA della Velinia si sono posti prima di noi, poiché l'abbandono dei boschi produttivi ha raggiunto livelli ormai allarmanti. Continueremo ad interessare il livello politico amministrativo affinché ci siano forniti aiuti per formare, attrezzare e spesare una squadra di recupero dei boschi improduttivi che possa lavorare durante tutto l'anno, garantendo anche un aumento dei livelli occupazionali della zona;

l. abbiamo definito le linee di cura del prodotto andando ad incontrare anche le esigenze del mercato estero nel quale dobbiamo necessariamente andarci a confrontare poiché la sensibilità sul Marrone sapido e di pregio va via via scemando a favore di un prodotto di maggiore calibro. Abbiamo in agenda tentativi in direzione di Germania, Danimarca, Inghilterra e Stati Unitisperiamo di riuscire, con il vostro aiuto !

Borgo Velino, 30 settembre 2020

Il Presidente del CdA della Cooperativa Velinia
Mauro Pompei

